

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

**PATTI D' ASSOCIAZIONE**

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio	trimestre	It. L. 4	semestre	7 50	Anno	15 —
ITALIA fr. di posta	>	6	>	10	>	20
SVIZZERA >	>	8	>	16	>	32
FRANCIA >	>	11	>	22	>	44
GERMANIA >	>	15	>	30	>	60

1.º inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artico. comunicati cent. 70.

**SI PUBLICA LA SERA**

DI

**TUTTI I GIORNI**

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.º 10 rosso.

## Rivista settimanale

Diceva Guizot in un opuscolo intitolato: *Perchè ha riuscito la rivoluzione d'Inghilterra?* che ad un popolo non basta per insorgere la sola causa politica, ma che è d'uopo eccitarlo col fanatismo religioso. Se oltre d'aspirare alla propria autonomia agirà questo popolo o per la santa custodia delle sue credenze, o per estirpare dei pregiudizi che toilerarono molti incompatibili privilegi del clero, ei sorgerà a questo duplice scopo con una duplice forza, a cui non potrà resistere il meccanismo militare d'un Governo.

Abbiamo riportato le parole del Guizot a proposito dell'insurrezione che va sviluppandosi nella Spagna. Il suo Governo ha cominciato da bel principio a sconfessarla; indi coi suoi telegrammi ad esagerarne le sconfitte, le rese a discrezione, l'emigrazione dei rivoltosi, dopo alcuni scontri di niun conto. Ma frattanto proclamava lo stato d'assedio in tutta la Spagna, le comunicazioni venivano interrotte e i giornali non ufficiali annunciavano che la rivoluzione trionfava su tutta la linea. Riuscirà dedita? Ecco il problema per un criterio politico. Se dobbiamo seguire il principio ammesso dall'illustre statista Guizot, sarebbe necessario che quella rivoluzione, oltre lo scopo patriottico, avesse pur quello d'emanciparsi dal servaggio dei preti. La Spagna ha un giogo più tirannico di quello del suo Governo, ed è sobillato dai gesuiti coll'organo di suor Patrocino. Finchè ne' suoi proclami la rivoluzione non ecciterà le popolazioni a frenare il clero e ad esautorare la mala signoria borbonica, e mentre col braccio fa la guerra alla forza brutale delle baionette, non isvincerà la coscienza ai pregiudizi, l'insurrezione sarà sparpagliata a piccoli fuochi qua e là senza un centro d'operazione, e subirà la vergogna di essere domata un'altra volta. Non già che si pretenda di vedersi adorata la dea Ragione. La rivoluzione francese fu un gran fattore d'incivilimento europeo, ma le esagerazioni in cui travio e la troppa libidine di sangue rese il suo popolo nel '30 e nel '48 il popolo più inetto per serbare inviolabile il sacro palladio delle sue libertà. Gli orrori dei settembristi furono tradizionali, e per non rinnovare gli eccessi d'un Marat, caddero nella linfatica e fredda dottrina repubblicana d'un Larmartine. Guerra a Roma e a' suoi proconsoli dev'essere il grido in Spagna che precorra quello di viva la libertà. Noi crediamo che un'influenza ab-

bia avuto l'Italia onde il convegno di Salisburgo non sortisse che un mezzo successo. Difatti quel mantenersi così riservata finora fra gli amori della Prussia e quelli di Francia guastò le carte sul tavoliere. L'Austria medesima non può più fornire alla Francia la promessa guarentigia di un efficace concorso in avvenire, imperciocchè la Confederazione germanica del Sud fece una seconda volta naufragio. Tutto quindi confermerebbe che il convegno di Salisburgo non abbia avuto altro scopo che difensivo nel caso che si verificasse l'alleanza russo-prussiana. Per tali ragioni concludiamo che ci sembrano sincere le parole di pace che pronunciava l'imperatore Napoleone ad Arras e a Lilla. La pace è necessaria alla Francia, particolarmente dopo quei punti neri che sono apparsi sul suo orizzonte.

La situazione dell'Austria è delle più disastrose. Separata dalla Germania, costretta a stringere legami di convenienza politica, ma respinti per ispirito di razza e di tradizione, ridotta a proclamare al popolo magiaro la propria autonomia, mentre l'organizzazione del suo impero domanda l'uniformità di governo assoluto, esausta nelle finanze con un deficit di settemila milioni di franchi, i cui interessi eccedono il terzo di tutte le entrate dell'impero — l'Austria ebbe financo il suo imperatore che declinò la responsabilità di ripartire il peso di sì gran debito, quantunque per lungo tempo la Corona sia stata la sola responsabile degli atti del Governo.

Fra i vent'uno Stati della Confederazione del Nord con cui la Prussia ha forniti gli accordi, circa i contingenti militari, vediamo le tre repubbliche di Amburgo, Brema e Lubeca uscirne intangibili da qualunque obbligazione. Alcuni di questi Stati mantengono il principio del contingente, ma lo confondono coll'esercito prussiano; Brunswick e i due Mecklemburgo somministreranno all'uopo il loro contingente in modo assoluto. La Prussia poi sta minacciando la Baviera, il Wurtemberg, Baden e l'Assia per ottenere che la Confederazione del Sud, permessa dal trattato di Praga, rimanga cadavere. — Bismark e i suoi colleghi non mancano di abilità e di destrezza.

In Francia il Napoleonide ha smesso della sua invulnerabilità, e la popolazione va accorgendosi che il suo idolo sul piedistallo di porfido subisce le vicende d'ogni altra cosa mortale! Non bastava per esso il punto nero del Messico.... vuole aggiungerne un altro coll'interdirci il possedimento di Roma. Noi fidiamo sull'energia politica del

nostro presidente del consiglio onde la storia non abbia a registrare un altro schiaffo morale per l'Italia.

Il regolamento per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico è stato pubblicato negli scorsi giorni a Firenze dal ministero delle finanze. Non dubitiamo che tale documento darà quei frutti pei quali venne redatto. Le commissioni provinciali si vanno formando e non tarderanno a cominciare i loro lavori.

La riforma elettorale inglese è riuscita assai meno radicale di quello che si fosse pensato, e l'aristocrazia britannica continuerà ad avere un grande ascendente in ogni specie di elezione.

Le notizie di Candia ci segnalano la vittoria riportata dagli insorti ad Omalos presso Sfakia. I corpi turchi che si trovavano a Kissamos e a Suja tentarono con un movimento convergente d'impadronirsi d'Omalos, ma i Greci sotto il comando di Hadji Michali e Criaro respinsero l'attacco del nemico e lo inseguirono fino a Santa Irene.

Ci asteniamo dal riportare le notizie di Spagna. L'ultimo telegramma ufficiale annunzia che l'insurrezione è totalmente domata. Noi noi crediamo per l'onore della Spagna su cui poserebbe la lapide del sepolcro.

Ora riportiamo alcune parole di una rassegna politica dell'*Examiner* di Londra, e se suggelliamo con esse la nostra rivista, incolpate l'aspetto delle cose e non il nostro capriccio dei pregi che racchiudono:

Due potenti alleanze si stanno di fronte; Turchia e Grecia quasi in guerra aperta; agenti russi che eccitano popolazioni turche e austriache contro i loro governi; la Bulgaria insorta, e gli Slavi dell'Austria pronti ad insorgere; 9000 fucili prussiani spediti a Belgrado; a Bucarest una crisi ministeriale che credesi in attinenza colla cospirazione generale; il governo francese che fa comperare cavalli in Ungheria, e i giornalisti francesi che fanno una dimostrazione a favore della Danimarca: è questo un quadro che possa ispirare fiducia? — «Noi non diremo (conchiude l'*Examiner*) che la guerra sia imminente; i governi non sono ben preparati, ma quando lo siano, il loro motto sarà: *frappez vite et frappez fort.*»

Sul ministro Rattazzi leggiamo ne *Revue Britannique* il seguente articolo del sig. Augusto Avril:

«Gli spiriti malevoli imputano al sig. Rattazzi la disfatta di Novara. — È assurdo... La disfatta di Novara ha realmente creata l'indipendenza e la libertà per l'Italia. Questa affermazione sembra un paradosso, eppure

nulla di più esatto. — Supponete che Carlo Alberto non si fosse gittato sugli Austriaci; supponete che quell'eroico monarca non si fosse offerto in olocausto per salvare l'onore della Monarchia costituzionale; la Repubblica s'impadroniva della direzione del movimento italiano, e voi avreste una parodia italiana del '93 francese; molte follie e molti delitti al fondo di tutti i cuori la convinzione che la Repubblica era il solo strumento proprio a riscattare l'Italia. Di là un cambiamento radicale nei destini della penisola; una serie di rovesci, invece di quella magnifica serie di fatti che si sono svolti sotto i nostri occhi.»

E parlando d'Aspromonte, l'egregio scrittore ragiona così: «Non si è ancora dimenticato il fatto d'Aspromonte. È impossibile pensare tutte le ingiurie che si accumularono contro il ministro che si era opposto all'eroe popolare. La impopolarità lo avviluppò come in un sudario; lo si proclamò morto e sotterrato... Vedete pertanto la debolezza degli uomini e la forza delle cose! Quattro anni sono appena trascorsi e l'assassino, il parricida, è ritornato l'uomo indispensabile, l'uomo della situazione. Egli ha riaffermato il potere che minacciava di cadere a terra e sparire. La catastrofe d'Aspromonte apparisce, dopo dall'ora, sotto il suo vero aspetto, cioè come una imperiosa e fatale necessità, e i luogotenenti di Garibaldi sono alla vigilia di porsi attorno al preteso uccisore del loro capo.»

Parlando del progetto di legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, il signor Augusto Avril dice: «ora osservate la potenza e l'influenza di un uomo di Stato. Rattazzi ha ottenuto dalla Camera tutte le modificazioni essenziali ch'egli chiedeva...»

«Al principio della discussione si può dire che il ministro Rattazzi si trovasse compreso tra la destra e la sinistra, che si facevano equilibrio; esso era ridotto a navigare tra due scogli egualmente pericolosi. Mediante una mirabile strategia parlamentare, della quale, unica forse in Italia, Rattazzi possiede il segreto, egli alla fine di quella discussione, aveva ricostituita una maggioranza imponente ed abbattuti tutti i suoi avversari. La legge, divenuta sua per suoi discorsi e per le modificazioni sostanziali che vi aveva fatto introdurre, fu votata con 251 voto contro 40; di più essa conteneva un voto di fiducia. La sinistra tutta intera è entrata nei quadri stabilmente preparati dal presidente del Consiglio.»

Dal Secolo:

**Congresso Internazionale della pace.**

Il Comitato centrale di Ginevra pubblicò il seguente progetto di regolamento e di programma, che noi ristampiamo anche in vista del grande favore che incontrò fra noi questa grande idea.

*Regolamento.*

Art. 1. Il Congresso internazionale della pace si aprirà il 9 settembre e durerà sino al 21 inclusivamente.

Art. 2. Nessuno sarà ammesso nel recinto delle deliberazioni se non dietro la presentazione del di lui biglietto di membro del Congresso. I biglietti saranno distribuiti a Ginevra ed a Parigi, essi dovranno essere firmati dai titolari.

Art. 3. L'ufficio del Congresso si comporrà di un presidente, di vice-presidenti, di segretari e di un tesoriere, eletti dall'Assemblea nella prima seduta.

Art. 4. Un comitato direttore, i cui membri saranno di diritto vice-direttori del Congresso, sarà istituito in pari modo. Questo comitato sarà incaricato di preparare la re-

dazione delle risoluzioni da sottomettersi al voto dell'Assemblea.

Art. 5. I membri che vorranno prendere la parola sopra una delle questioni all'ordine del giorno si faranno iscrivere nell'ufficio. Saranno sentiti nell'ordine della loro iscrizione.

Art. 6. Gli aderenti, i quali avessero a sottoporre al congresso qualche quesito all'infuori del programma, dovranno darne comunicazione scritta all'ufficio, il quale interpellerà l'Assemblea, se le conviene, che questa proposta sia portata all'ordine del giorno dell'indomani.

Art. 7. Gli oratori saranno invitati di non dare ai loro discorsi una durata maggiore di 15 minuti.

Art. 8. Il presidente potrà richiamare alla quistione ogni oratore che se ne scostasse, e all'ordine chiunque introducesse nella discussione delle osservazioni inopportune; potrà perfino ritirare la parola dopo però di avere consultata l'Assemblea.

Art. 9. Le risoluzioni del congresso saranno prese alla maggioranza di voti.

Art. 10. L'ufficio sarà incaricato della polizia delle sedute.

#### Programma di quesiti.

1. Il regno della pace, cui aspira l'umanità come ultimo termine della civilizzazione, è compatibile colle grandi monarchie militari che spogliano i popoli delle loro libertà più vitali, mantengono delle armate formidabili e tendono a sopprimere i piccoli Stati a beneficio delle centralizzazioni dispotiche? La condizione essenziale di una pace perpetua fra le nazioni, non è dessa, per ciascun popolo, la libertà, e nelle loro relazioni internazionali lo stabilimento di una confederazione di libere democrazie costituenti gli Stati uniti d'Europa?

2. Quali sono i mezzi per preparare ed affrettare il compimento di questa confederazione di popoli liberi? Ritorno ai grandi principii della rivoluzione, divenuti infine delle verità; rivendicazione di tutte le libertà individuali e politiche; appello a tutte le energie morali; risveglio della coscienza; diffusione dell'istruzione popolare; distruzione dei pregiudizii di razza, di nazionalità, di setta, di spirito militare, ecc. abolizione delle armate permanenti.

3. Quali sono i mezzi di rendere permanente ed efficace l'azione del Congresso internazionale della pace?

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Nazione*:

Corre voce che per misura di economia il ministro della guerra abbia deciso lo scioglimento di tutte le bande musicali dei reali carabinieri.

— Siamo informati che il comm. ing. Camillo Ferrati e l'avv. ca. Arnoldo Cola furono nominati membri della Commissione per la vendita dei beni già ecclesiastici. (Id)

MILANO. — Diversi ufficiali del nostro esercito, appartenenti in gran parte al reggimento ussari di Piacenza, attualmente di guarnigione a Milano, sono partiti per Parigi per prendere cognizione di tutte le scoperte e le novità attinenti alla scienza delle armi, e per visitare in pari tempo il campo di Châlons. Essi non domandarono al Governo alcun sussidio, ed intrapresero il viaggio a proprie spese.

Ci si dice che durante la loro assenza, per ordine del ministero della guerra, non fruiranno del rispettivo loro onorario, la cui decorrenza non sarà ripigliata che all'epoca del loro ritorno ai corpi.

— Col giorno 5 di settembre, in una delle sale terrene del R. istituto tecnico superiore, piazza Cavour, N. 4, si aprirà al pubblico un'esposizione di prodotti ed attrezzi d'apicoltura, promossa dall'Associazione d'incoraggiamento, che si formò al cominciare del corrente anno nella nostra città.

(Perseveranza)

PORTOFERRAJO. — Scrivono da Portoferrajo 28 agosto alla *Gazz. di Fir.*:

Ieri sera diè fondo in questo porto proveniente dalla Spezia in libera pratica la flotta inglese comandata dall'ammiraglio lord Clarence Paget, composta di tre magnifiche navi corazzate e di tre fregate in legno a elice, oltre un avviso.

L'entrata fu imponente e maestosa; la popolazione affollatissima nei punti più culminanti della città e nelle barche.

Questa visita inaspettata ha riscosso gli spiriti vitali di questo paese da qualche tempo assai depressi.

La nave ammiraglia *Caledonia* avendo i cannoni di grosso calibro, per non far danno alle nostre finestre, il saluto alla piazza fu fatto dalla fregata *Arelhusa*. Fu issata la bandiera italiana e suonato dalla banda l'inno reale. La piazza ha risposto al saluto in due tempi per un equivoco, ossia per un *qui pro quo*. Erano così rapidi e simultanei i colpi della fregata, che furono contati 11 in luogo di 21, e tanti furono restituiti, ma chiarito l'errore, la piazza supplì dopo due ore con altri 10 colpi.

L'ammiraglio Clarence Paget, persona gentilissima, ha trovato magnifico il porto, e non si sgomentò ad entrarvi quasi a notte ed a farvi le sue evoluzioni.

NOVI. — La *Provincia* d'Alessandria del 29 rena:

L'importantissima scoperta fatta dalla questura di Milano nella cartiera dei fratelli Soldati e il successivo arresto di persone gravemente sospette nella falsificazione di biglietti di Banca da L. 100, 500 e 1000, ha avuto il suo contraccolpo a Novi, e ieri vennero ivi pure scoperti, presso certo Demoro, tanti biglietti preparati su carta filogramata pel valore di L. 43,400. Il Demoro, il quale dicesi indiziato nel processo di Milano, trovavasi assente durante la perquisizione fattagli in casa: vennero per intanto arrestati sua moglie e certi Scotti, Cocco, Brugna e Stretti, presso le abitazioni dei quali furono fatte inutilmente delle perquisizioni.

PIZZIGHETTONE. — A Pizzighettone si disarmò la fortezza. Sono già fatti i contratti pel trasporto del materiale ivi raccolto; si dirige tutto al quadrilatero. In Pizzighettone non si lasceranno che tre o quattro pezzi per le salve militari. Si parla che il forte potrebbe anche venire smantellato per fortificarsi, come punto di appoggio solamente, qualche località nelle alture di Maleo e dintorni. Intanto si provvede per l'affittamento dei locali tutti del forte. (G. di Milano)

NAPOLI. — Dall'*Italia*:

Ci scrivono dai confini che nel mattino del 25 corrente la banda del Garofalo essendo comparsa sul Monte Uono, venne attaccata da una pattuglia del presidio di Vallecorsa (*Stato Pontificio*).

La fucilata durò circa un'ora, ma il Garofalo non potè sostenersi a lungo ed ordinò a' suoi di sbandarsi fra i boschi di Lenola e Pastena, sul nostro territorio.

Attualmente i segnaei del Garofalo hanno a farla coi nostri che muovono da tutte le parti per accerchiarli.

Speriamo che si riesca a dare a quella bordaglia un colpo decisivo.

— Dallo stesso giornale: Le bande di Guerra e di Pace sono nuovamente sul Matese. Ecco a questo proposito quello che ci scrivono da Capriati:

All'alba del 27 agosto un distaccamento di 15 soldati del 65 residente in Letino uscì in perlustrazione per le vicine vallate ove spesso i briganti si ricoverano quando sono perseguitati sulle Mainarde.

Non avevano fatto i nostri che poco cammino quando s'incontrarono con le due bande riunite di Domenico Pace e del Guerra.

I briganti erano una trentina e nella speranza di poter soverchiare i nostri per la forte sproporzione del numero, impegnarono una viva fucilata che durò per circa tre quarti d'ora.

I nostri erano comandati dalun sergente il quale non vedendo la superiorità numerica di quella bordaglia e la vantaggiosa posizione delle alture che occupava, rispose al fuoco con un accanimento degno di lode.

Se non ch'è i briganti, che facevano fuoco stando quasi al coperto, potevano ferire senza essere offesi: ed infatti uno dei nostri soldati, Raffaele Porrai restò freddo per una palla ricevuta nella fronte.

Un altro soldato, per la natura del luogo, mal reggendosi in piedi cadde in un burrone rimanendo gravemente ferito sopra un sasso acumato.

Essendo le forze ridotte a 13 individui era pure impossibile restare più a lungo su quel terreno. Il sergente sperava sempre qualche aiuto che aveva fatto chiedere fin dalla sera innanzi, allorch'è ebbe la notizia della presenza dei briganti in quel comune. Ma le Guardie di Pubblica Sicurezza della stazione di Letino, ricevute l'avviso in tempo pare se ne andassero a dormire, invece di recarsi ed accorrere in aiuto de' nostri.

Vuolsi che il delegato abbia messo agli arresti una Guardia; meglio così: imparerà un'altra volta a fare il suo dovere.

Intanto quei pochi soldati non vedendo giungere alcuno, si ritirarono sopra Letino senza che i briganti osassero molestarli ulteriormente.

Anzi in questo scontro i briganti liberarono il sequestrato Michelangelo Coletta che tenevano seco loro fin dal giorno 26 del passato luglio.

L'ufficiale che comandava il pelotone di Letino, quando ebbe la notizia che i suoi erano impegnati coi briganti, riuniti in fretta un poco di forza e accorse sul luogo; ma i briganti non vi erano più, essendosi diretti pel bosco di Torcino, ove sequestrarono il sig. Raffaele Pezzullo.

Si rinvenne il cadavere del soldato Porrai, a cui i briganti avevano fracassato il cranio a colpi di pietra.

Il distaccamento fece tutto quello che poteva, ma in 13 contro 30 non si poteva sostenere più la lotta: tanto più che il servizio del Matese per la natura del luogo è assai faticoso. E quando i distaccamenti sono di un pelotone non sogliono dare che pattuglie assai sottili, non potendo perlustrare tutti in una volta e dovendosi alternare il servizio. Ad ogni modo il distaccamento se la cavò come meglio poteva.

## NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il *Mémorial diplomatique* dice che Moustier è aspettato a Parigi alla fine della settimana, prima che l'imperatore parta per Biarritz. Il suo soggiorno però sarà breve per non interrompere l'*interim* di La Valette, e credesi che durante questi momenti verrebbe trasmessa la circolare diplomatica della quale si è parlato in seguito al convegno di Salisburgo.

— Scrivono alla *Lomb.*: Vengo a sapere da fonte positiva che il principe imperiale tornò indisposto dal campo di Châlons al castello di Saint-Cloud, ove risiede attualmente. Al campo il principe seguiva gli esercizi militari e stava per molte ore a cavallo: la sua organizzazione delicata non poteva reggere a tante fatiche, ed oggi è nuovamente abbattuto.

LONDRA. — La *Lega della riforma* ha deliberato di non sciogliersi, nonostante la approvazione del *Reform bill*, ma di continuare nella propaganda e nell'agitazione senza modificare il proprio programma, fino al pieno raggiungimento dello scopo propostosi: suffragio universale e voto a scrutinio segreto.

VIENNA. — Il ministro delle finanze, Becke, farà presto conoscere alla conferenza austro-ungherese le sue proposte per coprire il deficit del 1868, che ascende a 50 milioni di fiorini. Pare che a questo disavanzo si intenda far fronte con la vendita dei beni dello Stato.

Annunziasi che Rouher, il quale è arrivato a Praga, si recherà a Vienna.

SPAGNA. — La paura è entrata nel campo ministeriale.

I ministri si sono trasferiti, colla loro presidenza alla testa, nella caserma della Montagna del principe Pio, che si pone in tutta fretta in istato di difesa. Triste posizione, come sa bene chi conosce Madrid! Essa è dominata dal *Barrio di Pozas*, cioè *Barrio d'O'Donnell* (fu lui che ne pose le fondamenta), ed assicurasi che in quel gruppo di case v'ha un intero arsenale d'arme e di munizioni.

All'ultimo momento si buccina che la circolazione è interrotta tra Saragozza e Catalunya, e si dice persino che Saragozza è in potere della rivoluzione.

Madrid è immobile, ma non tranquilla; anzi l'inquietudine è al colmo, ed il menomo rumore sulle vie dà luogo a scene tumultuose nell'interno degli stabilimenti pubblici e delle case particolari.

— Stando a qualche periodico, il movimento spagnuolo mirerebbe nientemeno che a costituire la repubblica sotto il nome di *Confederazione iberica*.

Non si vogliono i Borboni, ma non si vogliono pure né i Braganza, né i Montpensier.

Il *Courrier Français* afferma che una lettera da Madrid ad uno spagnuolo di grande levatura dimorante a Parigi recava scritte queste parole:

« All'erta! sta per sorgere il novantatre della Spagna! »

— Scrivono all'*Italia*:

A proposito della Spagna, è rimarcato che il governo spagnuolo viene ogni di più limitato ne' suoi dispaeci. Non dice più che tutto è terminato. Ciò prova, che le cose sono per lui a mal partito. Del resto, l'*Agenzia Reuter*, ha pubblicato un dispaccio di Madrid il quale annuncia che le persone alto locate, attorno la regina sono eccessivamente inquiete, e che già avrebbero preso delle misure affinché la regina possa fuggire pel Portogallo.

— Troviamo nella *Liberté*; Parlasi di scissione nel ministero. Tre membri del Gabinetto, avrebbero voluto ritirarsi e furono trattenuti dai loro colleghi. Parlasi ora di una dimissione in massa. La regina chiamerebbe Espartero e tutto il partito progressista; e tuttocci si farebbe per i consigli della regina Cristina, che sarebbe riuscita a guadagnare Prim.

Queste notizie, aggiunge quel foglio, meritano conferma.

Un dispaccio da Lerida assicura che Prim fu visto nelle vicinanze di quella città alla testa di un forte distaccamento.

— Quantunque i telegrammi di Madrid asseriscano che la insurrezione è terminata, pure da corrispondenze si ha, correr voce che la città di Bejar siasi dichiarata favorevole all'insurrezione. Bejar è una città forte della provincia di Salamanca, la cui popolazione è in gran parte composta d'operai. La sua posizione al centro della catena di monti che portano il suo nome e che, mediante il contrafforte della Sierra de Gredas, arrivano quasi fino a Madrid, dà a questa città una grande importanza strategica.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Notizie sanitarie:

« Padova 3 settembre 1867, 2 pom.

Dal mezzodi del 2 a quello del 3 casi nuovi nessuno.

Totale, dal mezzogiorno del 27 luglio a quello d'oggi:

Attaccati N. 34 — Morti 22 — Guariti 5

— In cura 7.

Dal Municipio

« ROCCHI segr. »

Dalla provincia 3 Settembre:

Dal 2 al 3 ott. — Pernumia casi 1.

R. Ginnasio-Ilice Davila in Padova. Elenco degli allievi dichiarati degni del premio e della menzione onorevole alla fine dell'anno scolastico 1866-67:

Classe I. Meritarono il premio: Zuccolin Antonio, Ben Giovanni, Sesler Filippo. La menzione onorevole: Marcato Cesare, Fano Pacifico, Valerio Giambattista, Levi-Minzi Salomone, Cortelazzo Giacomo, Breda Antonio. — Classe II. Meritarono il premio: Schenk Edoardo, D'Alessio Emilio, De Brehm Rodolfo. La menzione onorevole: De Hoffmann Gualtiero, Apolloni Francesco, Feder Antonio — Classe III. Meritarono il premio: Lasz Lazzaro, Barbieri Ferruccio, Cavazzini Giovanni. La menzione onorevole: Ducati Giovanni, Scudellari Ferruccio, Thun co. Francesco, Jacobacci Pietro. — Classe IV. Meritarono il premio: Limentani Salomone, Bonato Pietro. La menzione onorevole: Romano David, Brentano Ettore, Viterbi Emilio, Stopato Emilio. — Classe V. Meritarono il premio: Favaro Giovanni, Novello Isidoro. La menzione onorevole: Monici Luigi, D'Alessio Giulio, Talotti Giuseppe, Bassani Francesco, Cassis Gino, Malabotich Bernardo. — Classe VI. Meritarono il premio: Breda Achille, Braggion Giovanni. La menzione onorevole: Rossi Odoardo, Pannozzo Eliseo, Franco Antonio, Dal Cortivo Domenico, Doneddu Luigi. — Classe VII. Meritarono la menzione onorevole: Zardo Antonio, Munaron Luigi, Castagnari Pietro, Brunelli Emilio, Vignadelli Italo. — Nel disegno meritò la menzione onorevole: Canova Antonio.

Padova, 1 Settembre 1867.

Il preside  
OCCIONI.

Domani daremo in luce i nomi dei premiati della R. Scuola Elementare Maschile situata in Via Schiavin.

Falsari di banco-note: Ritorniamo sull'argomento già da noi toccato altra volta:

Gli onesti si compiaceranno, come ai malintenzionati dovrà servire di salutare avvertimento il vedere come la vigile giustizia presto o tardi sa raggiungere i colpevoli, giovandosi dei mille mezzi ch'essa ha a sua disposizione. I fatti che narriamo, nella nostra sollecitudine di tener informato il pubblico, e rassicurarlo, furono da noi raccolti da diverse sicure sorgenti. In Malpate, ed in Gemonio fu dall'autorità praticata una perquisizione nelle due cartiere appartenenti ai fratelli Soldati, sequestrati attrezzi per la fabbricazione della carta, torchj, molti recipienti di pasta rossa per la confezione di biglietti da lire 100, fogli in bianco per biglietti da lire 250, da L. 100 e da L. 20. Inoltre vennero rinvenute forme montate completamente per i biglietti da L. 20, 50, 100 e 250, molta tela metallica, già filogramata, lastre di

metallo per imprimere della tela, quantità di tacche e colori, non che la filigrana delle Banco note della Banca Nazionale Austriaca. L'associazione dei falsari veniva così sorpresa e colpita nel suo proprio covo.

Arrestati quindi sul luogo i proprietari fratelli Soldati, e contemporaneamente in Milano ed in Como altri sei dei loro associati, sui quali l'Autorità teneva già nelle sue mani sicuri indizj di correttezza, seguiva ben tosto altra operazione di non minore importanza. Perchè essendosi potuto penetrare che molta della carta confezionata dai fratelli Soldati, era stata consegnata a due individui componenti altra associazione già da tempo segnalata all'Autorità competente, si perquisì e sequestrò al domicilio d'uno degli associati, carta filigranata per l. 43,000 circa. E conseguentemente tradotti agli arresti la di lui moglie ed altre 4 persone pervenute di complicità nella dolosa spendizione, in parte avvenuta.

In Napoli pure furono colti in flagrante ed arrestati i nominati Sacco Stanislao, Vidari Francesco, Barbuzzi Antonio e La Manica Nario, e sequestrata l'officina ove si confezionavano falsi biglietti da l. 5.

In Genova ebbe luogo il sequestro della pietra litografica per falsificazione di biglietti da l. 20, di cui la carta veniva già come sopra annunciata, sequestrata. Nè i Regi Tribunali sono meno solerti a punire cotali scaturati delinquenti, e già sappiamo d'una sentenza della Corte delle Assise di Spoleto che condannava a 7 anni di reclusione il nominato Di Sante per tentata fraudolenta spendizione di biglietti falsi da l. 50.

Abbiamo letto poi nella Gazz. dell'Umbria che il 30 agosto un campagnuolo, certo A. S. di Bignorea, tentò di cambiare in un banco di quella città — e a cura dell'ufficio di pubblica sicurezza fu subito sequestrato — un biglietto singolare che somiglia molto a quelli detti di complimenti. — Ha le apparenze dei biglietti della Banca francese. Porta però imprime queste ridicole dizioni: — Banque des Bravantes Ambubants — CINQ CENTS FARCÉS tous les soirs par Frispaulet K. — Eppure v'è chi s'immagina gli uomini tanto gonzi da accettare per denaro biglietti di tali specie! —

**La scuola popolana al Portello.** senza essere stata fin qui mai interrotta, ha luogo tutti i giorni (meno il giovedì) dalle ore 9 ant. alle 2 1/2 pom., per la classe mista; ed in tutte le domeniche dalle 2 1/2 alle 3 3/4 pom. per le giovinette e per i giovani. La scuola è, come sempre, pubblica; e versa tuttora esclusivamente sul leggere, scrivere e far di conto. Si ripete questa notizia a torre d'inganno coloro che potessero udire la voce messa in giro dall'operosissima setta paolotesca, che cioè cotesta scuola sia stata dalle Superiorità sospesa!!! L'Autorità scolastica con le sue provide visite e con le prudenti parole di favorevole consiglio e di sincero incoraggiamento dirette alla scolarezza e agli insegnanti gratuiti, dimostrò già la sua autorevole soddisfazione. Gli esercizi militari sono sospesi, è vero: ma ciò per la semplicissima ragione che l'incaricato-maestro è andato per alcuni giorni a far vacanza con sua madre in Milano. Il numero degli allievi è provvisoriamente diminuito; ed anche questo è vero, come è vero per contrario che ora tutte le altre scuole pubbliche riposano. Ma questa diminuzione deve attribuirsi non solo all'indicata assenza temporanea dell'insegnante ordinario e ai calori estivi, ma altresì alla stagione che corre, nella quale quei fanciulli sono utilizzati dai genitori meglio che in qualunque altro tempo dell'anno: per non dire poi nulla delle solite arti sopraffine d'ogni genere messe in opera dalla facina gesuitica, onde per amore o per forza strappare da cotesta scuola indipendenti i figliuoli dei popolani del Portello. Che giova illudersi? La scuola popolana, rispetto a certa gente... si trova nella stessa condizione in cui si troverà anche l'asilo infantile da erigersi in detto borgo dal Municipio, se questo avrà tanta forza da non vi lasciare mettere il famoso zampino del prete o della monaca. I nostri lettori non lo dimentichino, in grazia: la brava gente del Portello approfitti del beneficio dell'istruzione, e i promotori di questa seguano pazienti ed animosi nel loro apostolico educativo.

**Vigilanza!** — Ci scrivono: Abbiamo osservato e specialmente in giorni di mercato, che nella contrada via Falcone e propriamente sotto l'albergo Stella d'Oro, vengono appostati e legati alle ferriate della cucina del suddetto albergo cavalli ed altre bestie da soma, e spesso volte anche con ruotabili che ingombrano totalmente il passaggio lasciandovi delle immondizie per tutto il giorno, il che avviene pure in via S. Andrea e del Teatro S. Lucia. Si raccomanda pertanto l'opportuna vigilanza.

**Una preghiera agli spazzini.** — Ci scrivono:

«Non è soltanto in vicolo S. Biagio e S. Margherita (come diceva il Giornale di venerdì) che le persone si devono otturare il naso per l'illuvie perenne ivi esistente; ma vi è eziandio il passaggio del Seminario vecchio e S. Rosa. Per la poca nettezza di alcuni individui da un lato e per la trascuranza degli spazzini dall'altro, rimangono colà certi fetidi depositi... de' mesi interi, per lo che ogni passante ripete quel ritornello: *che sporchizia!* Le signore si rifiutano passar colà per non insudiciare i loro abiti, e a parer nostro hanno ragione. Facciamo preghiera agli spazzini di riparto di percorrere almeno una volta al mese quelle vie, ora specialmente che la pubblica salute lo richiede più che mai, e di levarle que' poco grati olezzi.»

**La medaglia di bronzo** fu conferita ai nostri concittadini prof. Marzolo Francesco e dott. Del Bon Antonio come benemeriti dei Comitati di soccorso ai feriti in tempo di guerra.

**Quando l'Istituto Armonico-drammatico** diede il suo saggio annuale, noi ne demmo conto ai nostri lettori nel n. 205. Ci fu però dimenticato ricordare il nome del sig. Campagna Alessandro, che nel pezzo del *Trovatore* da lui eseguito si fece chiaramente conoscere per uno de' distinti allievi dell'Istituto.

**Ancora sui fatti di Camin.** Ieri questa popolazione, per aver veduto una pattuglia ordinaria di RR. Carabinieri che giornalmente va in perlustrazione negli stradali esterni della città, si diede ad interpretazioni sinistre ed esagerate, talchè non mancarono di quelli i quali pretendevano che in Camin si fossero ammutinati i fanatici delle processioni in tempo di cholera, per venire in Padova a liberare (buh!) gli arrestati la notte precedente per causa della nota rivolta contro la forza pubblica e gli ordini superiori relativamente alla sospesa processione. I castelli in aria e le fantasticherie crebbero poi quando fu visto un drappello di Cavalleggieri che uscivano da Porta Venezia accennando alla volta di Camin, dove appena arrivò un solo ufficiale che retrocesse immediatamente, ritornando nella propria caserma.

Queste voci di allarme che correvano in città giunsero naturalmente subito all'orecchio dell'ispettore di P. S. e del capitano dei RR. carabinieri, i quali consci che in Camin, tranne querimonie e lamenti fatti dalle donne degli arrestati presso quell'agente comunale, tutto era in quiete; ciò non di meno si l'ispettore che il capitano stessi si recarono sul luogo per viè più accertarsi dello stato delle cose, e così poter tranquillizzare le autorità ed i cittadini contro ogni voce falsa ed esagerata. Del resto la giustizia, che non transige ed è uguale per tutti, segue il suo corso contro gli arrestati che sono nelle carceri a disposizione del tribunale, non ostante brighe di qualche paolotto dell'alta categoria per liberare i *bene affetti*, prima del verdetto giuridico. Noi confidiamo che le autorità con quella prudenza e con quella fermezza che tanto le distingue, sapranno prevenire i disordini macchinati dalla inviperita setta reazionaria per questo e pel seguente mese, attesa la ricorrenza delle processioni solite arsi in ogni anno, quando lo stato sanitario non lo impedisca. In Milano ed in altre diocesi il contegno delle Curie ha saputo in questi giorni con spirito lodevole di ordine religioso e civile coadiuvare la potestà politica pel mantenimento della pubblica quiete: perchè ancor qui non si potrebbe dalla Curia vescovile imitarne l'esempio efficacemente?

Noi speriamo in conclusione che con la ragionevolezza degli uni e colla forte prudenza degli altri l'ordine non sarà altrimenti turbato.

**Un bambino impostato:** La settimana scorsa in uno degli uffici postali di Napoli si presentarono due signorine, che dal modo di vestire sembravano appartenere ad una famiglia agiata.

Fattesi presso al posto di affrancazione consegnarono un gran plico, ben suggellato all'ufficiale postale, il quale pesatolo, domandò il prezzo di tre lire. Pagatone l'importo le signorine andarono via.

Dopo qualche poco l'ufficiale postale mise i francobolli a quel plico, e mentre li annullava col timbro nero, con somma sua meraviglia s'intese muovere il piego tra le mani ed intese un lamento fiavole che usciva da esso. Il direttore della posta è chiamato, e si delibera di aprire il plico.

Appena apertolo, n'escè fuori un bambino di pochi mesi, mezzo addormentato, forse con qualche decozione di papavero.

Il bambino fu subito alimentato con latte

zuccherato ed indi spedito dalla polizia all'ospizio di trovattelli.

La signorina avea preferito la buca della posta a quella dei proietti. (*Opin. Naz.*)

**Uno studente di diritto a Parigi.** — Ultimamente il sig. Y... venne direttamente da Beaugency a Parigi, per visitare l'Esposizione, ed anche suo figlio, che paga, o almeno domanda assai esattamente l'ammontare delle sue iscrizioni alla scuola di Diritto.

Lo studente rispettoso conduce con tutta premura l'autore dei suoi giorni a visitare tutte le curiosità della capitale. Lo fa montare alla colonna di Luglio, alla colonna di Vendôme, lo mena a vedere la tomba di Napoleone, e infine lo dirige verso il Pantheon.

Al momento di entrare in questo tempio pagano, che fa concorrenza a *San Stefano del Monte*, il padre si volge, e designando alla sua sinistra un monumento della piazza:

«Che cosa è questo?» domandò.

«Sull'onor mio! non ne so nulla,» rispose il giovane candidamente, e che alla sua volta interrogò una guardia di polizia.

«È la scuola di Diritto!» rispose il municipale con una voce da cannone, senza dubitarsi che spezzava il cuore di un padre, e la carriera del più forte ballerino di Bullier.

Il buon giovine ignorava o non si ricordava, con due anni di studio il posto della scuola.

Qual distrazione! (*Paris-Magazine, Opin. Naz.*)

**Diario di Pubblica Sicurezza.**

31 agosto. Fu messo in arresto certo V. Filippo di Domenico qui nato e domiciliato, di condizione stracciandolo, perchè comperò roba di furtiva provenienza.

1 settembre. Venne arrestato certo C. Filippo detto D'A... fu Alessio d'anni 41, qui nato e domiciliato, privo di stabile occupazione, per contravvenzione all'ammonizione.

Certo C. Antonio fu Giovanni d'anni 29, depose denuncia d'essergli stato involato da ignoti ladri un portafoglio contenente L. 8, e un Passaporto per l'interno.

Ladri sconosciuti nella notte dal 30 al 31 decorso mese tentavano introdursi nella casa di M. Teresa in via Pellatieri, ma si diedero alla fuga tosto che s'avvidero che la padrona di casa si era accorta della loro intenzione.

2 settembre. Vennero arrestati: G. Francesco di Michele d'anni 28, nato e domiciliato a Venezia, di condizione ex militare, per disordini commessi all'albergo della Stella d'Oro.

B. Luigia fu Giovanni d'anni 22, qui nata e domiciliata, per clandestina prostituzione.

B. Giovanna fu Santo d'anni 50, nata ad Este madre della sudd. per lenocinio della propria figlia.

R. Don G. M. e C. preti per disordini di Camin.

Fu derubata da ignoti ladri certa R. Carlotta fu Giuseppe in Riviera S. Giovanni, di L. 20 in pezzi di L. 2, con rottura di un cassetto dell'armadio.

In una rissa avvenuta fra i congiugi L. Giosuè fu Giacobbe e R. Anna, quest'ultima riportò delle contusioni al volto non però gravi.

**Servizio della Guardia Naz.:** Domani, mercoledì, è chiamata a prestare il solito servizio di pattuglia la 1ª compagnia. Luogo di riunione: piazza Eremitani, al Comando, alle ore 8 1/2 pom. la prima muta, alle ore 10 1/2 la seconda.

**ULTIME NOTIZIE**

Dall'Italia di Firenze:

Il generale Garibaldi partirà il 4 per Genova.

Il trattato di alleanza tra Francia ed Austria ci sembra probabilissimo, ma non ci consta che sia già concluso, come ieri si sparse voce. Quanto all'Italia, la sua via è tracciata: neutralità e libertà d'azione.

Si legge nel *Moniteur du soir*:

«La scissura tra Garibaldi e Mazzini è divenuta definitiva. Mazzini insiste sulla proclamazione della repubblica in Sicilia, mentre Garibaldi si è assolutamente rifiutato di prestarsi ad un'agitazione repubblicana.»

Oggi correva voce che il bar. Natoli fosse morto di cholera a Messina. In effetto un

primo telegramma lo dava per disperato, ma un telegramma d'oggi è più rassicurante.

Il Natoli da Firenze erasi recato a Messina al primo annunzio del cholera ivi scoppiato, mettendosi come consigliere comunale a disposizione della Giunta. Questo atto fe' molto effetto in una città, onde moltissimi sono fuggiti, compresi medici e farmacisti.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

BERLINO 2. — Le elezioni del Reichstag a Berlino riuscirono tutte favorevoli per i candidati progressisti. A Breslavia Magdeburgo, Stettino, Danzica, favorevoli per i candidati liberali.

HONGKONG 14 Agosto. — Settanta cristiani indigeni, furono imprigionati a Nagsah per la causa religiosa.

BERLINO. — La *Gazzetta del Nord* dice che il discorso è conforme allo spirito generale delle manifestazioni di Napoleone, durante il suo viaggio nel dipartimento del Nord. Eses sembrano dirette contro gli spiriti turbolenti che domandano con impazienza nuove riforme, vogliono stornare la politica Imperiale da una via calma, e vogliono impegnarla per interesse egoista in conflitti esterni.

BERLINO, 2. — Il Reichstag è convocato pel 10 settembre.

La *Gazzetta della Croce* dice che il re non andrà più a Colonia. Visiterà invece Hoenzollern, Baden, dopo l'apertura del Reichstag.

VIENNA, 2. — Una corrispondenza assicura ch'è ormai certo il trasporto a Parigi delle ceneri del duca di Reichstadt. Ieri è arrivato Schmit adetto all'ambasciata austriaca a Messico recando alcuni vestiti di Massimiliano.

MONACO, 2. — La *Gazzetta di Baviera* smentisce che il principe d'Hohenloe abbia esaminato unitamente ai ministri del Sud il progetto per la formazione d'un parlamento meridionale, il quale progetto sarebbe elaborato da Mohl sotto l'influenza di Beust.

PARIGI, 2. — La *Patrie* ha dalla Spagna che Prim fu denunciato, e il governo sarebbe sulle sue tracce. La *France* dice che Rouher partendo da Carlsbad andrà a Vienna e a Berlino. Questo viaggio sarebbe di pura cortesia. Ritournerà a Parigi avanti la partenza dell'imperatore.

Il principe Umberto è ritornato a Parigi.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	agosto	31 sett.	2
Rendita fr. 3 0/0	69 07	69 67	
» ital. 5 0/0 apert.	49 —	48 95	
» fine mese	48 95	48 95	
Credito mobiliare francese	287 —	276 —	
Ferr. Vittorio Emanuele	54 —	—	
» Lombardo-venete	382 —	383 —	
» Romane	55 —	57 —	
» (obbligaz.)	102 —	104 55	
» Austriache	481 —	483 —	
Prestito austriaco 1865	325 —	325 —	
Consolid. inglesi	94 3/4	94 3/4	

**COMUNICATO**

Padova 2 settembre 1867.

Spettabile sig. Direttore del Giornale di Padova.

Il conte Andrea Cittadella, risaputo com'io abbia promossa una sottoscrizione a suo favore in Padova, — nella quale sebbene si dichiarò dissentire da lui sulla questione dell'asse ecclesiastico, si difende in omaggio alla giustizia e alla libertà l'uomo integerrimo e dottrinato, che per soli principj giuridici seguì la propria coscienza, — mi pregò con lettera 1 Settembre a smettere da tale intrapresa, aggiungendo: «*Mi avete non pertanto procurato un piacere carissimo al cuore, la gratitudine ad amici.... Ma di tale compiacimento godesi in segreto, e que' nomi stanno meglio stampati nell'animo mio, che fatti pubblici.*»

Egli è perciò, che con mio rincrescimento debbo pregare que' gentili ed onesti concittadini, ch'eransi fatti collettori, a desistere, recandomi le sottoscrizioni fin qui raccolte. E dovendomi a troppi contemporaneamente rivolgere, mi è d'uopo giovarmi dell'ufficio della pubblica stampa.

Sono quindi, sig. Direttore, a pregare la di lei cortesia a voler inserire nell'accreditato suo periodico queste brevi linee, mentre mi pregio segnarmi di lei devotissimo.

G. B. Fiorioli.

N. 19587

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad Istanza della R. Intendenza Provinciale di Finanza in Padova contro de Pretis Luigi dimorante in Luvigliano Comune di Torreglia e Rosa Rota Schiskentans a cui per irreperibilità venne nominato in curatore il sig. Avv. Grego Dr. Giovanni, verranno tenuti tre esperimenti d'Asta nella residenza di questa Pretura nei giorni 14 e 21 Ottobre e 25 Novembre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. pella vendita giudiziale dei fondi in calce descritti ed alle seguenti

CONDIZIONI

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita Censuaria di austr. Lire 81.44 importa Fior. 712,60 di nuova valuta austr. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.
2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà al momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto depositato.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliheratario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto depositato, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo n tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure del versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a scotto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

IMMOBILI DA SUBASTARSI

situati in Distretto di Padova Comune Censuario di Brusegana.

ai Mappali N. 792 pertiche 1,83	rendita	11.40
» » 1154 » 0.37	»	53.60
» » 1161 » 0.65	»	4.05
» » 1162 » 0.17	»	1.06

Dalla R. Pretura Urbana  
Padova 22 Agosto 1867.  
Il Consigliere Dirigente  
F. FIORASI

(I. Pubbl. N. 348. O. Graziani.

N. 7022 - a 66.

EDITTO

Questo R. Tribunale rende noto che sulle istanze di Vincenzo Prosdociami esecutante al confronto di Pietro Nalato esecutato avrà luogo nel consesso N. XI di detto Tribunale, innanzi ad apposita Commissione, nel ventisei settembre p. v. dalle ore 10 ant. e (non ultimandosi a tutte le ore 5 pom. di quel giorno) con prosecuzione nel 27 settembre stesso pur dalle ore 10 ant. il IV esperimento d'asta degli immobili descritti nell'editto 27 febbraio 1866 N. 2058 inserito nei fogli d'annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia 4, 7, 10 Aprile 1866 rispettivamente ai N. 30, 31, 32 ritenute le condizioni 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 di quell'editto, colla variante (quanto alla condizione 5.) contenuta nell'editto 16 ottobre 1866 al N. 7022 d. anno inserito nel Giornale Ufficiale di Padova nei fogli 1, 2, 5 Novembre successivo rispettivamente ai N. 61, 62, 66 nel quale (per errore) porta invece la data dal 24 Ottobre al N. 7042 anno 1864: ritenuto (rispetto alla condizione 1. del riferito editto 27 Febbrajo 1866 N. 2058) la sostituzione dell'altra contenuta nel sumentovato editto 16 Ottobre 1867 al N. 7022 detto anno;

ritenuto che rispetto alla specie del previo deposito a garanzia dell'asta ed alla specie del pagamento del residuo prezzo di delibera e dell'interesse relativo, sul che le condizioni 2 e 3 del citato editto 27 Febbrajo 1866 N. 2058 (condizioni che nel rimanente stanno ferme, come pur vista l'aggiunta fatta alla condizione 3, pubblicata col riferito editto 16 ottobre 1866 al N. 7022 d. anno) le citate condizioni 2 e 3 vengono modificate nel senso che il previo deposito a garanzia e l'offerta del prezzo, col conseguente pagamento del

medesimo e degli interessi potranno farsi tanto in effettivi fiorini sonanti d'argento, n. v. a., o pei relativi spezzati d'argento, quanto in monete d'oro di giusto peso al corso del listino di Venezia del giorno 25 Settembre p. v. od in lit. Lire effettive, od in viglietti della Banca Nazionale al valore nominale.

Locchè si pubblichi come di legge e di metodo.

Dal R. Trib. Prov.  
Padova 20 Aprile 1867.  
Il Presidente  
Zanella

I. Pubbl. N. 349.

N. 3579

EDITTO

La R. Pretura in Conselve invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità di De-Grandis Luigi fu Giovanni ora Dispensiere delle Privative dello Stato in Conselve, morto il 16 febbraio 1866 con Testamento a comparire il giorno 29 settembre p. v. ore 9 ant. innanzi a questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poiche, in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero entro la medesima alcun diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dalla R. Pretura  
Conselve, 20 agosto 1867.  
Il R. Pretore  
Salvioli

(1 publ. n. 350)

LA DIREZIONE

dello Spedale civile in Padova

Avvisa

che per Decreto della R. Prefettura 31 luglio p. p. N. 11593, si riapre il concorso al posto stabile di Segretario della Direzione stessa col soldo annuo di Lt. L. 1234,56.

I concorrenti dovranno corredare la istanza di aspirò, da prodursi all'Ufficio della Direzione dello Spedale, dei seguenti documenti:

- I. Fede di nascita,
- II. Diploma di laurea in Medicina,
- III. Certificato di buon esito degli esami,

da sostenersi innanzi ad una Commissione amministrativa, giusta il disposto dalla Deputazione Provinciale col Decreto 12 aprile p. p. N. 4717. Tali esami avranno luogo nell'Ufficio di questa Direzione nei giorni 26, 27 e 28 del mese di settembre corr. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Potranno inoltre unire tutti quei documenti che ritenessero opportuni ad appoggiare il loro aspirò.

Verra poi dichiarato se o meno siano congiunti in parentela cogli impiegati di questo Spedale ed in caso affermativo in qual grado.

Il concorso resta aperto per quattro settimane a partire dalla data dell'Avviso presente.

Padova, 1 settembre 1867.

Il Direttore  
dott. Barbò Soncin.

(1 publ. n. 351)

La Società d'ingrassi

incoraggiata sempre più da distinti agricoltori e perchè la stagione è opportuna

Rende Noto

che ha in pronto un deposito considerevole di Concimi preparati.

Il prezzo di chilogrammi cento d'ingrasso per i cereali è di franchi 18, quello d'ingrasso per civaje fr. 15 e per prati di fr. 12.

Si vendono pure isolati:

Sangue di macello ridotto in polvere . . . a fr.	18 ogni 100 chil.
Polverina . . . . . »	10 »
Ossa polverizzate . . »	10 »
» » con 10 O <sub>10</sub>	»
di perfosfato . . . »	14 »
Caligine depurata »	12 »
Cenere depurata . . »	12 »

Le commissioni si ricevono presso i sigg. Luigi Pedron (Porciglia Eremitani), e Carlo dott. Susan (S. Bartolomeo N. 3160), nonchè al R. Orto Agrario. Gli acquirenti riceveranno un'istruzione a stampa sul modo di impiegare le sostanze acquistate.

(4 publ. n. 325)

N. 136 I. - 10

LA PRESIDENZA CONSORZIALE

di Scolo  
RITRATTO MONSELICE  
Avverte

Che il gettito di questo Consorzio pel corr. anno è da pagarsi metà in settembre p. v., e metà in novembre successivo, e ciò sotto le cominatorie di Legge.

Monselice 27 agosto 1867.

Il Presidente  
Antonio dott. Depieri

È uscita  
LA LIBERA STAMPA

GIORNALE QUOTIDIANO, INDIPENDENTE, POLITICO, SOCIALE  
si pubblica tutt'i giorni alle ore 8 antim.

Avrà lettere parlamentari, corrispondenze dalla Capitale e dalle principali città massime del Veneto, riviste politiche settimanali, dispacci particolari, gazzettino della Provincia e della Città.  
Il suo titolo è un programma, un appello ai veri liberali

PREZZO D'ASSOCIAZIONE ANTICIPATO:

Dal 27 agosto a tutto dicembre 1867, per Padova . . . Lt. L. 6  
tutta Italia . . . » » 7

UN NUMERO SEPARATO Cent. 5.

(6 publ. n. 125)

**I MEDICI** tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.

GUIBOUT, medico degli ospedali.

Si vende dal farmacista R. DAMIANI ai Paolotti.

Li 16 Settembre p. v.

succede la quarta Estrazione dell'ultimo

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO

con premi

di L. 30000, 1000, 500, 100, 50, 20 e 10 italiane

Dalla sottoscritta Ditta si vendono:

Viglietti originali che giocano in 140 Estrazioni a L. 9,50 in Buoni della Banca.

Promesse per la sola Estrazione 16 Settembre p. v. a cent. 30.

FRANCESCO RIZZETTI E C.  
cambia - valute a S. Canziano

(3 publ. n. 343)

È uscito

il Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova, da Gennaio a Giugno p. p.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

1. Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
  2. Il prezzo dell'annua associazione è di Lt. lire SETTE, ma agli Uffici e Corpi Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato al prezzo Lire CINQUE.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova

È in vendita al prezzo di Lt. L. 10

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO  
IN PADOVA

L'OPERA del prof. D. Turazza

TRATTATO DI IDROMETRIA  
O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione e interamente riveduta e notabilmente aumentata e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Tip. Sacchetto